



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania

DIREZIONE GENERALE



PIANO NAZIONALE FORMAZIONE DOCENTI



29 ottobre 2019

Anna Maria Di Nocera
Dirigente Scolastico



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA

Referente regionale formazione
Ufficio III – USR CAMPANIA





**IND
IRE** ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

PNFD 2016/2019
Elementi del monitoraggio MIUR-USR CAMPANIA-INDIRE

L'azione di monitoraggio

- La Direzione Generale per il Personale Scolastico, in collaborazione con l'INDIRE e con l'USR CAMPANIA, ha realizzato un'azione di monitoraggio qualitativo e quantitativo sul Piano di formazione 2016/2019, che ha interessato a vari livelli le strutture organizzative e i diversi soggetti coinvolti sul territorio (amministrazione, dirigenti, insegnanti, formatori).

Obiettivi del progetto



- 1. Verificare la coerenza del Piano rispetto ai criteri di qualità e alla cornice culturale e operativa suggerita dai Gruppi Tecnici di Lavoro e rispetto ai criteri di **raccordo con la formazione in ingresso**.**
- 2. Formulare raccomandazioni per lo sviluppo** del Piano per il triennio 2019/2022 in merito all'allocazione delle risorse, all'individuazione delle priorità, alla semplificazione gestionale ed amministrativa.
- 3. Contribuire** a fornire elementi utili alla valutazione di impatto della politica attuata dal Piano, sulla professionalità dei docenti, sull'innovazione didattica e sui risultati degli allievi.

I processi virtuosi sono quelli che...

Realizzano una buona sintesi nella lettura dei bisogni della scuola e dei docenti.



Non accentrano nella scuola Polo tutte le azioni progettuali.



Gestiscono i percorsi formativi a livello di macro-rete territoriale.



Trovano soluzioni, a livello di singola scuola, per realizzare la formazione in relazione alle attività ordinarie.



Elementi quantitativi

- 1^ ANNUALITA' **871** CORSI **38.544** DOCENTI FORMATI
 - 2^ ANNUALITA' **1.022** CORSI **26.970** DOCENTI FORMATI
 - 3^ ANNUALITA' rilevazione in corso
-
- **Dati tratti dagli Allegati 1 – rendicontazione amministrativo-cantabile Scuole polo**



AMBITI INTERVISTATI

Regione	Numero di ambiti totali	Numero di ambiti intervistati
CAMPANIA	28	

Gli Ambiti intervistati a livello regionale comprendono in totale n. 215 istituzioni scolastiche.



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



USR CAMPANIA

INDIRE
ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

CRITERI ADOTTATI	POLI INDIVIDUATI
<p>Rappresentatività regionale rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none">• Densità abitativa a livello provinciale;• Localizzazione (urbana / extraurbana);• Numerosità degli Istituti aderenti (generalmente molto numerosi);• Ordine e grado di scuole (primo ciclo /secondo ciclo in proporzione rispetto alla tipologia delle scuole polo 1:5).	BN5 I.I.S. <i>FERMI di Montesarchio</i>
	CE8 Liceo Scientifico <i>FERMI di Aversa</i>
	NA14 I.C. 46° <i>SCILOJA CORTESE di Napoli</i>
	NA20 I.T.I. <i>MEDI di S. Giorgio a Cremano</i>
	SA23 I.S. “ <i>SANTA CATERNINA da SIENA – AMENDOLA</i> ” di Salerno

Gli strumenti per l'indagine qualitativa

Ricognizione
iniziale

Restituzione
finale



Intervista col
referente per la
formazione di
ambito



Focus Group
con esperti
formatori



Intervista
con i DS
delle scuole
di ambito



Focus Group
con docenti
formati

Scopi principali dell'indagine

- Elementi di *governance*
 - Organizzazione
 - Comunicazione
 - Diffusione dello strumento SOFIA
- Elementi di qualità:
 - Bisogni formativi
 - Priorità del piano N
 - Attenzione ai saperi disciplinari
 - Percezione dell'integrazione tra BF, 9 P e didattica disciplinare
 - Metodologie utilizzate
 - Consapevolezza della struttura dell'unità formativa
 - Gestione del percorso
 - Accompagnamento/supporto
 - Monitoraggio
 - Condizioni di esercizio della formazione
- Elementi di ricaduta
 - Crescita professionale
 - Apporto alla propria scuola
 - Ricadute su insegnamento/apprendimento
 - Bisogno di valorizzazione del percorso



ELEMENTI DI QUALITA'



Governance delle iniziative

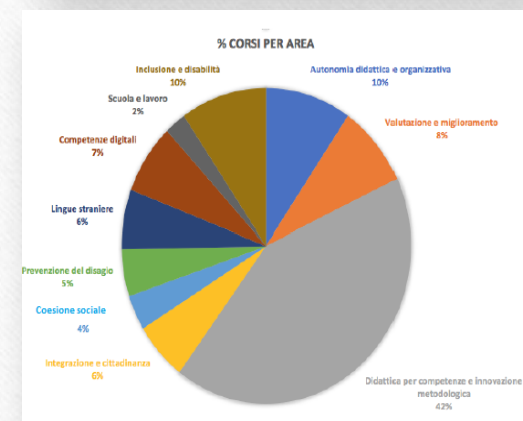
- **Tutti i Poli si sono dotati di un Piano formativo di Ambito.**
- L'obiettivo è stato quello di realizzare la congruenza tra le priorità formative individuate come bisogni di ogni scuola e la risposta formativa offerta a livello di Ambito, ricollocando le scuole al centro dei processi e sia in relazione alle esigenze connesse al **PTOF**, al **RAV** e al **PdM** sia in relazione alle **istanze formative individuali**.
- Gli Ambiti territoriali monitorati si sono dotati di **strutture di governance tra loro differenti** (cabina di regia, commissione tecnica, gruppo di coordinamento) con una **gestione in alcuni casi prevalentemente centralizzata, in altri ramificata e in altri ancora mista** (modelli di gestione differenti nella prima e nella seconda annualità).

Raccordo con l'analisi dei bisogni

- L'utilizzo dei Moduli Google o di questionari altrimenti somministrati per esplorare la domanda di formazione dei Docenti è stata una strategia diffusa in tutti gli Ambiti esplorati; sono stati proposti questionari mediante format, resi disponibili su Google Drive i cui esiti, opportunamente condotti a sintesi, sono stati poi acquisiti dalla scuola Polo per la gestione delle unità formative.



Google Drive



RAV, PdM, PTOF



**BISOGNI DELLA SCUOLA
(RAV, PdM, PTOF)**



**PRIORITA'
PNFD**



BISOGNI DEL DOCENTE

**BILANCIO DI
COMPETENZE**

**PIANO DI
FORMAZIONE
D'ISTITUTO**

**PIANO DI
FORMAZIONE
DI AMBITO**



Raccordo con le 9 priorità del PNFD

- La totalità degli Ambiti territoriali oggetto di monitoraggio ha distribuito l'offerta formativa e le Unità Formative (UF) su tutte le nove le priorità individuate dal PNFD.

LE PRIORITA'

- Competenze di sistema



AUTONOMIA DIDATTICA E
ORGANIZZATIVA

VALUTAZIONE E MIGLIORAMENTO

DIDATTICA PER COMPETENZE
E INNOVAZIONE METODOLOGICA

- Competenze per una scuola inclusiva



INTEGRAZIONE E CITTADINANZA

INCLUSIONE E DISABILITA'

PREVENZIONE DEL DISAGIO

- Competenze per lo sviluppo professionale del docente
per il 21° secolo



LINGUE STRANIERE

COMPETENZE DIGITALI

SCUOLA E LAVORO

I temi dell'Agenda 2030 hanno avuto specifica attenzione in 2 ambiti

L'Agenda 2030 e gli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile



3 Ambiti hanno *dedicato ampia parte degli interventi formativi ai temi della creatività e a tematiche specifiche per i docenti della Scuola dell'Infanzia, volti a consolidare le **pratiche educative e didattiche** in una logica di **continuità educativa**.*





MINISTERO DELL' ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA



USR CAMPANIA

INDIRE
ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

Attenzione ai saperi disciplinari

- Nella maggioranza degli Ambiti è stata dedicata specifica attenzione ai saperi disciplinari.
- Nel corso dei **focus**, caratterizzati generalmente da un buon livello di **coerenza tra gli interventi dei partecipanti**, è stato evidenziato che i Poli formativi hanno garantito la realizzazione di **azioni rivolte a specificità disciplinari**, afferenti, ad esempio, alla **matematica**, alla **geografia** e all'**italiano** e all'impiego di metodologie dedicate ai saperi, **percorsi "di nicchia"** per soddisfare bisogni particolari e altamente qualificanti (ad esempio per l'utilizzo del metodo Orberg nella didattica del latino).

I livelli della formazione



**LIVELLO DELLA SINGOLA
SCUOLA**



LIVELLO DI RETE AMBITO



**LIVELLO DI RETE DI
SCOPO**

Reclutamento degli esperti



- **La visione di sintesi tra gli Ambiti esaminati ha fatto emergere la coerenza delle azioni formative intraprese rispetto alla domanda, garantita anche da procedure di reclutamento dei formatori molto dettagliate** riguardo ai requisiti dei profili da selezionare, talvolta articolati in fasce di livello, e riguardo al **peso attribuito alla valutazione del progetto esecutivo** presentato dai candidati.
- Nella seconda annualità è stata data attenzione prioritaria all'individuazione di **enti di formazione accreditati** e a soggetti interessati a confluire in **elenchi di esperti**.

Metodologie partecipate e attive

- Le metodologie adottate dai formatori sono state prevalentemente: la **didattica laboratoriale** e il **cooperative learning**, il **peer to peer**, l'**attività di gruppo**. Sono stati utilizzati altresì **compiti di realtà** e **focus group**.
- In particolare la **metodologia della ricerca-azione** ha avuto il duplice obiettivo di:
 - - favorire la costruzione di competenze;
 - - rendere le scuole di servizio contesti di formazione personalizzata ed autentica.
- Nel corso della seconda annualità sono state adottate ulteriori metodologie innovative : il **visiting**, l'**aula decentrata**, lo **storytelling**, il **job shadowing**. I focus hanno evidenziato l'efficacia delle **strategie attive** e l'entusiasmo che tali scelte hanno determinato nei diversi attori.



Profilatura dell'Unità formativa

FORMAZIONE FRUITA

Attività in presenza e/o on line:
lezioni, seminari, ecc.

FORMAZIONE VISSUTA

Attività di laboratorio, di ricerca,
di studio, ecc.

FORMAZIONE PRODOTTA

Attività di tutoraggio,
mentoring, peer to peer, ecc.

FORMAZIONE DOCUMENTATA

Produzione, diffusione
di materiali, ecc.

FORMAZIONE VERIFICATA

Verifiche,
Autovalutazione,
ecc.

La piattaforma digitale nazionale

S.O.F.I.A.

**Il Sistema Operativo per la
Formazione e le Iniziative
di Aggiornamento dei docenti**



Gestione, accompagnamento e supporto

- La maggior parte dei poli ha inserito le iniziative formative nella **piattaforma S.O.F.I.A** (Sistema Operativo per la Formazione e le Iniziative di Aggiornamento dei docenti), **utilizzandola come catalogo delle offerte.**
- **Contestualmente ne sono state evidenziate la scarsa flessibilità e le difficoltà operative e tecniche,** rilevate soprattutto nel corso della prima annualità, connesse alla ricerca di iniziative di interesse riconducibili alla singola scuola.

Prospettive per lo sviluppo



- È emerso come elemento da incrementare quello relativo alla realizzazione di focus dedicati a gruppi di docenti omogenei per ordine di scuola.
- Per diversi motivi alcune prospettive di miglioramento sul piano organizzativo riguardano i tempi: negli ambiti intervistati è stata agevolata la fruizione delle attività formative intervenendo sul **calendario degli incontri collegiali**.
- I formatori hanno evidenziato l'opportunità di **dedicare il periodo iniziale dell'anno scolastico alla formazione**, per agevolarne la partecipazione e la ricaduta sulla progettazione e la didattica.

Prospettive per lo sviluppo



- Tra i suggerimenti per il futuro è emersa la necessità di concludere i percorsi con un bilancio delle competenze in uscita e registrare i livelli di competenze raggiunti adottando standard nazionali.
- I partecipanti ai Focus hanno in gran parte concordato sull'utilità che potrebbe avere SOFIA per la **documentazione dei percorsi**, la **valorizzazione degli esiti** e la **certificazione delle competenze** riferite non solo ai corsisti ma anche ai formatori.

Prospettive per lo sviluppo

- Diffusa nei diversi Ambiti è la richiesta di una certificazione spendibile a livello professionale all'interno e all'esterno della scuola, per esempio rendendo convertibile l'UF in CFU.





Conferma del modello organizzativo della rete di ambito Triennio 2019/2022

Conferma del modello della rete di ambito

In attesa di delineare in modo puntuale lo scenario della formazione in servizio riferito agli obiettivi del piano per il prossimo triennio (*priorità, metodologie, governance, aspetti gestionali, ruolo rafforzato delle singole istituzioni scolastiche*) la nota n. MIUR 43439 del 2 ottobre 2019 ha confermato il **modello organizzativo di rete d'ambito territoriale** per gli interventi di formazione e la gestione amministrativo-contabile affidata alle **scuole polo per la formazione** operanti nel triennio 2016-2019.

Scuole polo e scuole capofila di rete

- Le scuole polo per la formazione, saranno coinvolte anche per le iniziative formative indirizzate ai **docenti** ed ai **dirigenti scolastici neoassunti**, nonché per il **personale ATA**.

Compiti delle scuole polo

- Le scuole polo, oltre a coordinare la progettazione e l'organizzazione delle attività formative, hanno il compito di garantire **una corretta gestione amministrativo – contabile delle iniziative di formazione** realizzate dalla rete di istituzioni scolastiche presenti nell'ambito e di interfacciarsi con l'Ufficio III dell'USR Campania e con la Scuola polo regionale per le attività di co-progettazione, monitoraggio e rendicontazione.

Ufficio Scolastico Regionale per la Campania



**Sviluppo delle professionalità
e della formazione in servizio**

Fasi di sviluppo della competenza del docente



1° LIVELLO

- Docente in formazione e prova.
- **Fase iniziale** della costruzione delle competenze professionali.

2° LIVELLO

- Docente con competenza accreditata.
- **Fase intermedia** connotata dalla padronanza degli standard professionali attesi.

3° LIVELLO

- Docente esperto.
- **Fase avanzata** connotata da esperienza e coinvolgimento della comunità professionale.

La formazione come ricerca



Un altro aspetto da potenziare ulteriormente è la **ricerca-formazione** come modalità di lavoro privilegiata; è un'evoluzione della ricerca-azione.

Condivide con la ricerca-azione lo scopo ultimo, che è quello di **produrre cambiamento** a partire da una riflessione sulle pratiche.

Risponde all'esigenza di trovare **nuovi modelli di formazione e di professionalizzazione dell'insegnante** che portino a colmare il divario, oggi esistente, tra ricerca teorica e sperimentale e il lavoro dell'insegnante, **potenziando il livello di sapere, di riflessività sull'azione di ciascun soggetto implicato nel percorso e di diffusione**.

Le competenze differenziate dei formatori

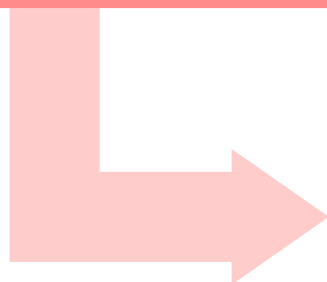
La disponibilità di formatori preparati e competenti, per le diverse tipologie di intervento rappresenta una condizione indispensabile per qualificare i piani di formazione del personale docente. Non può esistere un'unica tipologia di formatore, in grado di rispondere alle differenziate esigenze di un percorso formativo:

- il **formatore “classico”** è da intendersi come “esperto di contenuti disciplinari, anche in chiave metodologico-didattica e psico-pedagogica, capace comunque di veicolarli ad un pubblico “adulto”;
- il **“facilitatore”** inteso come operatore in grado di fungere da mediatore di processi di ricerca sul campo, lavoro di gruppo, esercitazioni;
- il **“tutor”**, cui viene affidata una funzione di supervisione professionale e accompagnamento;
- il **«tutor on line»** svolge prevalentemente supporto sulle piattaforme digitali e a distanza.

Le componenti del formatore «esperto»

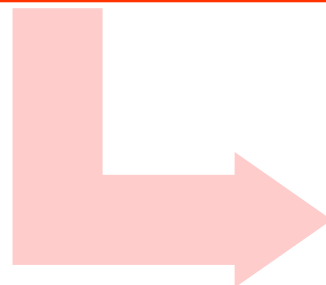
La **componente di campo**

è la profonda conoscenza dell'organizzazione nella quale si opera;



la **componente di metodo**

è la gestione sapiente di “metodi speciali” adeguati e connessi alla peculiarità dell'apprendimento dell'adulto;



la **componente di contenuto**

si sostanzia nella profonda e maturata competenza tecnica legata alla materia di docenza.

I progettisti della formazione

Su un livello diverso operano i progettisti della formazione, che possono agire a livello di rete (in collaborazione con la scuola polo) per l'organizzazione dei progetti formativi (analisi dei bisogni, costruzione di ipotesi di lavoro, identificazione dei formatori, gestione aspetti logistici, documentazione e fall-out formativo) o a livello di scuola.

I progettisti della formazione

In relazione ai progettisti della formazione si possono prevedere:

- a. iniziative regionali **per promuovere figure di progettista della formazione junior e senior in ogni ambito territoriale, in modo da elevare la qualità della formazione;**
- b. iniziative di ambito territoriale, affidate alle scuole polo, in modo da formare **una figura di riferimento per ogni istituzione scolastica.**